

Direzione Regionale: RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G10090 **del** 18/07/2017

Proposta n. 12823 **del** 12/07/2017

Oggetto:

Adrastea S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti in comune di Roma, loc. "Via Giovanni Canestrini" - Variante non sostanziale costituita da un incremento della volumetria di 98.000 mc pari al 10% di quella autorizzata.

Oggetto: Adrastea S.r.l. – Discarica per rifiuti inerti in comune di Roma, loc. “Via Giovanni Canestrini” - Variante non sostanziale costituita da un incremento della volumetria di 98.000 mc pari al 10% di quella autorizzata.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
RISORSE IDRICHE, DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

SU proposta del Dirigente dell'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18/02/2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 06/09/2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 640 del 17/11/2015, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Risorse idriche e Difesa del suolo” all'Ing. Mauro Lasagna;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29/07/2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTO il D.lgs. n. 36 del 13/01/2003, “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti”;

VISTO il D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.M. del 29/01/2007 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE contenente misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 239 del 18/04/2008, recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTO il D.M. del 27/09/2010, “Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica. Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005” e s.m.i.;

VISTA la D.C.R. n. 14 del 18/01/2012, che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione Consiliare n. 8 del 24/07/2013 che modifica il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTO il D.lgs. n. 46 del 04/03/2014, “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” di modifica del D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 26, comma 1 che ha sostituito l'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

RICHIAMATI la decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'allegato III alla direttiva 2008/98/CE;

ANTEPOSTO che in data 01/02/2017 la società Adrastea presenta la variante non sostanziale in oggetto. La documentazione allegata all'istanza, a firma dell'ing. Giuseppe Sappa, è la seguente:

- Elaborato denominato “Perizia Asseverata;
- Attestazione di pagamento delle spese istruttorie;

- Elaborato denominato “Relazione tecnica”;
- Tavola TB02 denominata “Planimetria discarica con rilievo gennaio 2017”;
- Tavola TB03 denominata “Sezioni di chiusura, gennaio 2017”;

PREMESSO che:

1. In data 23/12/2008, la soc. Adrastea, C.F. e P.IVA 05927211002, con sede legale in Piazza Benedetto Cairoli, 2 - 00186 Roma, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e del D.lgs. 36/03, con la determinazione n. B4993, a gestire la discarica per rifiuti inerti sita in “Loc. via Giovanni Canestrini”, nel Comune di Roma;
2. In data 23/02/2009, con determinazione n. B0528, viene approvata una variante non sostanziale costituita da un diverso sistema di impermeabilizzazione del fondo, delle sponde e della copertura;
3. In data 31/03/2009, con nota n. 24, la soc. Adrastea trasmette la polizza fidejussoria n. 011703 rilasciata dalla City Insurance Societate de Asigurare - Reasigurare;
4. In data 17/04/2009, con nota n. 70840, la Regione Lazio accetta le garanzie finanziarie di cui al punto precedente;
5. In data 27/11/2009, con determinazione n. B6133, viene approvata una variante non sostanziale costituita dalla deroga valori limite parametri Tab. 2 DM 3 agosto 2005 e s.m.i.;
6. In data 03/12/2012, con determinazione n. B9240, viene approvata una variante non sostanziale costituita dalla possibilità di accettazione di nuovi codici CER.

PREMESSO inoltre, che:

1. In data 25/02/2008, la soc. Adrastea presenta “Istanza di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98, di una Discarica per rifiuti inerti, nel comune di Roma, in località Porta Medaglia, provincia di Roma”. Negli elaborati progettuali non si ha alcun riferimento ad una suddivisione in lotti “A” e “B” dell'Area.
2. In data 23/12/2008, con la determinazione n. B4993, la soc. Adrastea è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e del D.lgs. 36/03, a gestire la discarica per rifiuti inerti sita in “Loc. via Giovanni Canestrini”, nel Comune di Roma. Una suddivisione in lotti “A” e “B” non è presente anche se nella determina è previsto che “...la stessa potrà essere realizzata e gestita per lotti funzionali contigui”;
3. In data 09/04/2009 la soc. Adrastea trasmette il certificato di collaudo del Lotto “A”. Da rilevare che nella documentazione allegata non è riportata una planimetria identificativa del “Lotto A”.
4. In data 20/04/2009 avviene il sopralluogo di collaudo e i partecipanti ritengono che all'interno della vasca “A”, possono essere depositati i rifiuti richiamati nella determina autorizzativa.
5. In data 07/05/2009 la soc. Adrastea comunica l'inizio dei conferimenti nella vasca “A”.
6. In data 13/05/2009 la soc. Adrastea trasmette il certificato di collaudo del Lotto “B”. Anche in questo caso non esiste una delimitazione della vasca oggetto di collaudo.
7. In data 18/05/2009 avviene il sopralluogo di collaudo. Il sopralluogo è funzionale “...alla messa in esercizio della suddetta vasca, dedicata alla decantazione dei composti biodegradabili derivanti dai lavori di escavazione della METRO C di Roma, previo rilascio della necessaria presa d'atto.”.
8. Il 19/05/2009, con nota n. 92279, avviene la presa d'atto del collaudo di cui al punto precedente.
9. In data 20/05/2009 la soc. Adrastea comunica l'inizio attività di abbancamento nella vasca “B”.
10. In data 16/03/2010 viene presentato il certificato di collaudo parziale dell'impianto di stoccaggio adiacente alla discarica, autorizzato in maniera indipendente ed autonoma rispetto alla discarica in oggetto, con determinazione n. B6278 del 04/12/2009. Nel certificato, è contenuta, per la prima volta, una planimetria, datata Dicembre 2009, in cui è evidenziata una suddivisione in lotti denominati “A” e “B”. La ripartizioni in lotti viene evidenziata solo perché le aree sono adiacenti a quelle oggetto di collaudo anche se la planimetria è inconferente con l'autorizzazione ex art. 208 det. B4993/2008.
11. In data 08/10/2010 con la nota n. 83, la soc. Adrastea dichiara che “...la capacità volumetrica residua al 31/07/2010 è di 650.000 mc”.
12. In data 02/08/2011, con nota n. 64735, ARPA Lazio comunica, tra l'altro, che sulla base di dati forniti dalla soc. Adrastea, la volumetria disponibile al Maggio 2011 è di circa 285.000.
13. In data 18/11/2011 con la nota n. 74, la soc. Adrastea dichiara che “...la capacità volumetrica residua al 30 Settembre 2011 è di 272.650 mc.”.
14. In data 08/08/2012 vengono presentate delle varianti non sostanziali, una delle quali è relativa ad un aumento della volumetria autorizzata pari a 109.000 mc, da collocare nell'area oggetto della richiesta di collaudo.
15. In data 12/10/2012, con nota n.188953, l'Area “Ciclo Integrato dei Rifiuti”, preannuncia il diniego alla richiesta di aumento delle volumetrie presentata il 08/08/2012, in quanto l'aumento richiesto “...è tale da rendere necessaria una preventiva valutazione dell'impatto ambientale dell'intervento, in quanto ricade nei casi preventiva valutazione dell'impatto ambientale dell'intervento, in quanto lo stesso ricade nei casi indicati alla lettera p)

- dell'Allegato III al Titolo III Parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. Peraltro, l'osservazione delle planimetrie allegate alla perizia asseverata dal tecnico incaricato ing. Giuliano Carnieri, facente parte della documentazione trasmessa con la succitata Vs. nota prot. n. 50/12/FI-lo del 3/08/2012, sembra evidenziare che il recupero volumetrico è conseguito attraverso l'impermeabilizzazione di un'area vergine ovvero libera da attività di discarica, che pertanto, andrebbe valutata interessando anche le altre Amministrazioni competenti”.
16. In data 03/12/2012, con determinazione B09240, la richiesta di incremento delle volumetrie è stata respinta “...in attesa dei previsti approfondimenti tecnico amministrativi, così come comunicato alla società proponente con la predetta nota prot. n. 188953/2012 della Regione Lazio”.
 17. In data 28/01/2013 con la nota n. 06 la soc. Adrastea dichiara che “...la capacità volumetrica residua al 21 Dicembre 2012 è di 225.726 mc.”.
 18. In data 30/01/2014 con la nota n. 06 la soc. Adrastea dichiara che “...la capacità volumetrica residua al 21 Dicembre 2013 è di 175.508 mc.”.
 19. In data 20/01/2015 con la nota n. 21 la soc. Adrastea dichiara che “...la capacità volumetrica residua al 31 Dicembre 2014 è di 251.886 mc.” Di fatto il volume residuo assume un valore superiore alle comunicazioni precedentemente trasmesse.
 20. In data 30/01/2015, con nota n. 24, la soc. Adrastea ha comunicato “...l'inizio dei lavori del completamento del lotto B specificando che in seguito sarebbe stato spedito il relativo collaudo”;
 21. In data 24/08/2015, con nota n. 67616, a cui si rimanda per gli approfondimenti, la sezione provinciale di ARPA Lazio, nell'ambito dei controlli periodici, rileva una serie di inadempienze di vario tipo oltre a rilevare i superamenti denunciati dalla società, a pag. 20 rileva”...Si è riscontrato infine, durante il primo sopralluogo eseguito che erano in corso dei lavori di scavo di un'area « adiacente alla Vasca B (vedi foto Allegato 10). A tal proposito l'ing. Sanna ha dichiarato che era in corso di allestimento il secondo Sublotto di tale Vasca B. Non risulta tuttavia, agli atti delle scrivente Servizio, alcun documento autorizzativo né progettuale che preveda tale attività. Inoltre nella Relazione di collaudo della Vasca B del maggio 2009, che fa riferimento a quanto autorizzato con Det. 4993/2008, non è menzionato la suddivisione in sublotti. Si chiede pertanto alla Regione Lazio la valutazione del rispetto di quanto autorizzato e le conseguenti eventuali azioni da intraprendere ai sensi dell'art.29-quattordices...”.
 22. In data 30/10/2015, in allegato alla nota 130/15/FDI acquisita al protocollo regionale il 02/11/2015 con il numero 589910, la soc. Adrastea trasmette il certificato di collaudo di un lotto denominato “Completamento lotto B”.
 23. In data 16/11/2015, con nota n. 135/15/FDI, la soc. Adrastea sottolinea che, dagli atti procedurali, la quota di chiusura della discarica è di 122 m s.l.m., e che tale aspetto è “...in palese contrasto con il volume utile della discarica, pari a 1.100.000 mc richiamate in autorizzazione in quanto nettamente sottostimato”. In seguito a ciò la società chiede “...di voler dare chiarezza sugli obblighi che corrono in capo alla società ovvero se risulti vincolante il quantitativo stimato richiamato nella autorizzazione n. B4993/2008 o se, al contrario, in linea con quanto richiamato nella valutazione di impatto ambientale, nella determinazione dell'Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Nord e, più in generale, approvato nei lavori della conferenza di servizi (Nota prot. n. 143378 del 26 novembre 2008), sia vincolante il rispetto delle isoipse approvate di chiusura”. La società si dichiara disponibile, inoltre, “...ad avviare un processo di revisione dell'autorizzazione in essere al fine di chiarire le suddette criticità e a concordare con codesta area un percorso volto a determinare, in modo univoco e definitivo le volumetrie complessive della discarica qualora ritenute, dalla stessa, necessarie”.
 24. In data 03/12/2015, con nota n. 671173, viene convocato, per il giorno 15/12/2015, il sopralluogo di collaudo per il lotto denominato “...completamento della vasca B”.
 25. In data 14/12/2015, in allegato alla nota 98919, la sezione di Roma dell'ARPA ribadisce quanto evidenziato nella nota 67616 del 24/08/2015.
 26. In data 15/12/2015, viene effettuato il sopralluogo di collaudo di cui al punto 23. In tale data il responsabile del procedimento non aveva ancora avuto la possibilità di visionare la nota di cui al punto precedente.
 27. In data 15/01/2015, con nota n. 21622, il responsabile del procedimento, dopo ulteriori accertamenti, chiede, al dirigente dell'Area, la sospensione del verbale di collaudo.
 28. In data 21/01/2015, con nota n. 29687, l'Area “Ciclo integrato dei rifiuti” sospende il collaudo.
 29. In data 26/01/2015, con nota n. 39319, l'Area “Ciclo integrato dei rifiuti”, inizia l'avvio del riesame, ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con determinazione n. B6278 del 04/12/2009 e s.m.i. finalizzata alla sua unificazione con quella della adiacente e connessa discarica di inerti. Tale procedimento ha come finalità la necessità di:
 - Dare seguito alle istanze della soc. Adrastea circa la quantità di rifiuti abbancati e abbancabili e sulle quote finali della discarica;
 - Chiarire alcune incongruenze sulle cartografie allegate alle varie autorizzazioni e sulla suddivisione in lotti;

- Di unificare le autorizzazioni dell'impianto e della adiacente discarica di inerti in quanto attività connessa;
 - Stabilire i valori di fondo naturale del sito.
30. In data 01/02/2016, con nota 12/16/FDI, la soc. Adrastea forniva la sue osservazioni in risposta alla sospensione del verbale di collaudo. La società sottolineava come nella determinazione del 23/12/2008 fosse contemplata la possibilità di coltivazione in lotti funzionali e contigui. Inoltre, più avanti nella nota "...*La vasca B realizzata contemporaneamente alla vasca A per consentire, in attesa della realizzazione del nuovo deposito preliminare (D15)....viene descritta puntualmente nelle planimetrie P01 – Vasche maturazione terre TBM Planimetria progetto – nov. 2008 a firma dell'ing. Barruchello (allegato 2), P04 – vasche di maturazione terre TBM: sezioni stessa data e progettista (allegato 3) approvate con la su richiamata determinazione attuativa e dall'elaborato EC.05 – Progetto esecutivo/costruttivo di febbraio 2009 stesso progettista, allegato al certificati di collaudo accettato da codesta amministrazione (allegato 4)*". Occorre rilevare che in nessuno di tale allegati compare una suddivisione in lotti denominati "A" e "B". Come pure occorre rilevare, come già accennato in precedenza che un collaudo del lotto "B" è già avvenuto con la presa d'atto con la nota n. 92279 del 19/05/2009.
31. In data 24/02/2016, con nota 13/16/FDI, la soc. Adrastea comunica che il prof. Sappa è stato da Lei incaricato di effettuare il riepilogo delle autorizzazioni e dei relativi riferimenti cartografici in seguito all'avvio del procedimento di riesame.
32. In data 14/04/2016, con nota 23/16/FDI, acquisita al protocollo regionale con il numero 195799, la società, ritenendo di aver espletato i necessari adempimenti in risposta alla sospensione del collaudo del completamento del lotto B, comunica che inizierà presso il suddetto lotto B l'avvio dei conferimenti a partire dal 02/05/2016. L'ufficio successivamente diffiderà a tale avvio dei conferimenti.
33. In data 14/04/2016, con nota n. 22/16/FDI, acquisita al protocollo regionale il 19/04/2016 con il numero 203059, la soc. Adrastea, a riscontro della nota di avvio di procedimento trasmette i seguenti elaborati:
- Relazione tecnico descrittiva – Aprile 2016;
 - E01 Tavole Aprile 2016;
 - Tavola 13 – Aprile 2016;
 - 01 – Allegati.
 - Relazione di riferimento ai sensi del d.lgs. 46 del 04/03/2014 e del D.M. 272 del 13/11/2014 consegnata a giugno del 2015
 - R01 – Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Relazione.
 - A01 - Caratterizzazione ambientale delle acque sotterranee afferenti l'impianto per il trattamento di rifiuti ed annessa discarica sito in loc. Porta Medaglia redatto dalla S.P.E. società di Ingegneria di novembre 2015 – Allegati.

La relazione denominata "R01 - RELAZIONE TECNICO- DESCRITTIVA" è sicuramente quella che offre gli spunti più importanti per chiarire la volumetria disponibile e le quantità di rifiuti abbancati ed abbancabili e, quindi, eventualmente permettere l'avvio delle operazioni di abbancamento. Infatti nel capitolo 2 – Introduzione si afferma "... *appare opportuno rilevare che l'autorizzazione, in forza della quale la discarica è in esercizio, parla esplicitamente di coltivazione per "lotti funzionali contigui", ma non fa riferimento al numero di lotti, né alla loro ubicazione nell'area di progetto*".

D'altro canto nessuno dei certificati di collaudo depositati, e sottoscritti dai diversi enti competenti, riporta la perimetrazione dei lotti successivamente realizzati per l'abbancamento.

Perciò si ritiene che la risposta ai quesiti posti, nel riordinare e consolidare la cartografia di riferimento per i successivi atti amministrativi, debba vertere sostanzialmente sulla stima dei volumi abbancati ed abbancabili.

Successivamente la relazione passa all'analisi delle successive determinazioni e rileva che l'autorizzazione del 2008 precisa che "... *Le dimensioni della discarica sono così riassunte: Area discarica per rifiuti inerti: 180.000 mq. Capacità totale netta della discarica: 1.100.000 mc.*

La stessa potrà anche essere realizzata e gestita per lotti funzionali contigui, effettuando la sistemazione finale di ciascun lotto esaurito contestualmente all'avvio della coltivazione del lotto successivo, così da garantire il ripristino progressivo dell'area ..."

Successivamente la relazione inizia una serie di sovrapposizione tra le cartografie allegata alla autorizzazione del 2008, le serie storiche di Google e successivi rilievi topografici effettuati. Le sovrapposizioni e simulazioni topografiche sono state effettuate tramite software che non sono nelle disponibilità dell'Area "Ciclo integrato dei rifiuti" e quindi i risultati ottenuti non sono verificabili e sono sotto la piena responsabilità dei progettisti che le hanno effettuate.

L'esito della procedura di modellazione "...*ha condotto a stimare in mc 979.520,50, il totale dei volumi abbancati a febbraio 2016, che risulta inferiore a mc 1.100.000,00 autorizzati e allo stesso tempo, leggermente superiore*

rispetto al dato fornito dal topografo S. Petrozzi all'interno del Rapporto delle attività topografiche effettuato sulla base del rilievo eseguito in data 13.10.2015, pari a circa 970.442 mc.

Tali valori sono stati poi verificate con altre simulazioni di controllo che hanno portato ad una stima dei volumi abbancati pari 933.205,5087 mc. La conclusione, che non è possibile verificare con i mezzi a disposizione dell'Area, portano comunque ad una quantità di rifiuti abbancati inferiore a quella autorizzata.

Inoltre le ultime simulazioni arrivano ad ipotizzare una quantità di rifiuti abbancabili pari a 1.237.508.1159 mc. Tale quantità, superiore a quella autorizzata, è una conseguenza della modifica non sostanziale presentata in data 04/02/2009 e approvata con determina n. B4993. Tale autorizzazione prevede solo modifiche al sistema di impermeabilizzazione e non aumenti di volumetrie di rifiuti abbancabili.

Per quanto riguarda i volumi di scavo non è possibile ottenere una ipotesi realistica in quanto "...la indisponibilità di un affidabile rilievo topografico ante - operam, non consente di verificare con puntualità le modificazioni effettivamente apportate all'area di sedime su cui è stata realizzata la discarica".

Di seguito si riportano integralmente le conclusioni della relazione:

"Alla luce delle elaborazioni, fin qui svolte, si ritiene che la risposta ai quesiti posti, possa essere articolata nel modo seguente.

Pur confermando la validità complessiva della cartografia di progetto, come dimostrato dai calcoli precedentemente esposti, è da ritenersi che il rilievo topografico, eseguito nel 2009, restituito in allegato alla presente relazione (Tavola 5) debitamente georeferenziato, possa essere considerato rappresentativo della volumetria disponibile della discarica, all'atto dell'inizio dell'abbancamento dei rifiuti. Rispetto ad esso possono essere calcolati i rifiuti abbancati, come avvenuto fino a febbraio 2016, e quelli complessivamente abbancabili, da calcolare in base alla morfologia di chiusura che si propone nella Tavola 12 e nella Tavola 13, allegate alla presente relazione.

In riferimento alla mancanza di una cartografia agli atti che riporti la suddivisione dell'area della discarica in lotti, si evidenzia preliminarmente che i provvedimenti autorizzativi fanno espresso riferimento alla possibilità di realizzazione e gestione della discarica per lotti funzionali contigui.

L'aspetto però determinante ai fini della definizione in esame, è costituito dal fatto che le due vasche in esame non rappresentano "lotti di completamento della discarica", ma sistemi di coltivazione che si sono resi necessari e quasi obbligatori per rispondere alle necessità urgenti emerse durante la CdS del 10.11.2008, in cui l'amministrazione regionale richiedeva l'individuazione di un'area, all'interno di quella complessiva della discarica, dove poter stoccare le terre di scavo da TBM prima dell'avvio delle stesse a smaltimento.

Da ultimo, si evidenzia che la coltivazione per lotti, adottata, è stata verificata dalle Autorità competenti sia in occasione del Collaudo del Lotto A che del Lotto B, senza eccezioni e/o richieste di chiarimenti e/o integrazioni. Ed in quelle sedi non si rileva, da parte degli enti competenti, che siano stati sollevati dubbi circa la correttezza delle operazioni di scavo eseguite.

34. In data 20/04/2016, con nota n. 205708, viene indetta la prima Conferenza dei servizi del procedimento di riesame;
35. In data 20/04/2016, con nota 205573, si comunica al "Consorzio Giovanni Canestrini", in risposta ad una nota del 26/02/2016, che è stato avviato il procedimento di riesame.
36. In data 21/04/2016, l'area "Ciclo integrato dei rifiuti" comunica, in risposta alla nota n. 23 del 13/04/2016, relativa al collaudo tecnico funzionale del "lotto B" quanto segue:
 - Le variazioni morfologiche della discarica saranno oggetto di discussione nella seduta di riesame che è stata convocata per il giorno 17/05/2016. In quella sede si avrà una prima ampia discussione, anche in contraddittorio con gli altri Enti coinvolti, sulle complesse problematiche legate alla suddivisione in lotti della discarica, alle volumetrie residue per l'abbancamento dei rifiuti e ai volumi di scavo disponibili.
 - Le procedure seguite dai progettisti sono state corrette e le perplessità sono riferibili al pregresso amministrativo dell'impianto, motivo che ha condotto la precedente Area al riesame delle autorizzazioni.
 - La presa d'atto del collaudo del lotto in questione rimane sospesa, e quindi si diffida codesta società dal dare avvio ai conferimenti nel lotto in questione, in quanto le perplessità della scrivente Area, che sono state più volte discusse con i tecnici della società, permangono tuttora e potranno essere risolte nella prima seduta di riesame.
37. In data 21/04/2016, il "Consorzio Giovanni Canestrini" chiede di poter partecipare alla Conferenza dei Servizi.
38. In data 28/04/2016, l'area "Ciclo integrato dei rifiuti" ammette il "Consorzio Giovanni Canestrini" a partecipare alla Conferenza dei Servizi come uditor.
39. In data 05/05/2016, la direzione tecnica di ARPA Lazio chiede di aggiornare i lavori della Conferenza dei Servizi.
40. In data 09/05/2016, con nota n. 214452, l'area "Ciclo integrato dei rifiuti" rinvia la 1a seduta della Conferenza dei Servizi al 07/06/2015.

41. In data 07/06/2016, si svolge la prima Conferenza dei Servizi nella quale, dopo una esposizione preliminare sulle motivazioni che hanno portato al procedimento di riesame e riassunto i dati alla base della autorizzazione della discarica e cioè:

- Volumetria di rifiuti abbancabili ed autorizzati pari a 1.091.647 mc;
- Quota massima della discarica 122 s.l.m., comprensiva del capping;
- Volumi di scavo pari a 135.220 mc.

Il prof Sappa illustra i risultati dello studio per quanto riguarda i primi e più importanti quesiti del riesame, concludendo che i rifiuti abbancati, a febbraio 2016, sono pari, a secondo del metodo grafico utilizzato, a mc 979.520 o 933.205, comunque inferiori alla volumetria assentita. Le volumetrie disponibili sarebbe quindi pari rispettivamente a 112127 e 158442. Il prof. Sappa conclude inoltre affermando che i rifiuti abbancabili e cioè quelli che potrebbero essere conferiti fino al raggiungimento delle quota autorizzate e tenendo conto delle variazioni autorizzate “...in forza della variazione del pacchetto di chiusura sono risultati pari a 1237508 mc”.

Si ricorda che nell'atto di approvazione di modifica del pacchetto B0528 del 23/2/2009 era stato soltanto autorizzata la modifica del pacchetto e non è data alcuna indicazione sui maggiori volumi che ne scaturivano.

42. In data 02/11/2016, con nota n. 58/16/FDI, la soc. Adrastea trasmette le informazioni richieste da ARPA Lazio. La documentazione trasmessa è la seguente:

- Elaborato denominato “R01 - Schede AIA”;
- Elaborato denominato “RE - Piano di monitoraggio e controllo”;
- Tavola TB01 denominata “Planimetria generale degli impianti”;
- Tavola TB02 denominata “Planimetria invaso discarica con suddivisione dei lotti di abbancamento”;
- Tavola denominata “Sezioni dello stato attuale della discarica con sezioni di chiusura al volume autorizzato, variato all'interno dei limiti richiamati all'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98”;
- Tavola TE01 denominata “Planimetria con individuazione dei punti di controllo acque superficiali e sotterranee”;
- Tavola TE02 denominata “Planimetria con individuazione dei punti di emissione in atmosfera”;

Nella tavola TB03 è indicata la quota 97,80 s.l.m. come quella di chiusura della volumetria autorizzata.

43. In data 17/11/2016, con nota n. 575677, viene convocata la 2a Conferenza dei servizi.

44. In data 06/12/2016 si svolge la predetta conferenza nel corso della quali i progettisti illustrano ulteriori integrazioni tese a chiarire le incongruenze riscontrate dalla Regione Lazio nei valori delle volumetrie abbancate, dichiarate dalla soc. Adrastea. Tali integrazioni sono costituite da un elaborato denominato “R02 Relazione tecnico illustrativa”. In tale elaborato si sostiene la tesi che le incongruenze siano legate al differente valore del coefficiente di compattazione utilizzato dalla società. Le conclusioni dello studio sono che non è possibile utilizzare un solo coefficiente di compattamento ma occorre utilizzarne diversi in relazione al tipo di materiale entrato in discarica e al suo eventuale passaggio preventivo nell'impianto di deposito.

45. In data 26/01/2017, con determinazione n. G00667, avviene la presa d'atto del certificato di collaudo e si autorizza l'avvio dei conferimenti nella casca denominata “Completamento lotto B”;

CONSIDERATO che, dall'analisi della Tavola TB03, si deduce che la quota 104 s.l.m. è indicata come quella di chiusura dell'incremento volumetrico, cioè dell'attuale variante non sostanziale;

CONSIDERATO che la modifica in questione non prevede:

- Aumento della capacità dell'invaso già autorizzata;
- Variazione nella tipologia dei CER autorizzata;
- Modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;
- Variazioni superiori al 10% delle quantità già autorizzate;
- Variazione delle quantità per tipologia di rifiuto all'interno della quantità complessivamente autorizzata;
- La sostituzione di macchinari.
- Impatti su matrici ambientali non prese in considerazione nell'autorizzazione vigente;
- L'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

RITENUTO che l'intervento, ai sensi della DGR 239/2008, si configura come variante non sostanziale alla autorizzazione in essere;

CONSIDERATO che, nelle more della conclusione del procedimento del riesame, che si sta svolgendo parallelamente a quello in oggetto, si è comunque accertato che:

- a) I volumi autorizzati sono pari ad 1.091.647 mc;

- b) Il progettista dott. ing. Sappa ha rilevato due possibili valori residui di cui la scrivente Area ritiene corretto prendere quello più cautelativo;
- c) L'Area di intervento anche del lotto B di completamente ricade all'interno dell'area autorizzata inizialmente;
- d) La quota di chiusura finale della discarica, quella cioè a fine conferimento dei rifiuti inerti previsti dalla variante e di operazioni marginali di splanteamento dei rifiuti abbancati provvisoriamente in un lotto adiacente, sarà di 106 m s.l.m. contro i 120,5 previsti nella determina autorizzativa;

DETERMINA

per quanto in premessa, che integralmente si richiama, di autorizzare la modifica non sostanziale in oggetto costituita da un incremento della quantità di rifiuti abbancabili pari a 98.000 mc.

La società è tenuta a rispettare nel complesso dell'insediamento sia le volumetrie complessive autorizzate, pari a 1.189.647 mc sia la quota prevista dalla società per il loro raggiungimento (104 m. s.l.m.). In considerazione del fatto che volumi e quote possono non coincidere, nel caso di raggiungimento di uno dei 2 parametri, la società dovrà interrompere i conferimenti e dare tempestiva comunicazione alla Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti".

La società è tenuta al rispetto delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione vigente. In caso di inadempienza questa Autorità competente procederà ai sensi del comma 9 del medesimo articolo.

Il presente atto dovrà essere conservato ed esibito dietro semplice richiesta degli organi di controllo, unitamente alla stessa.

Il presente atto sarà notificato alla Adrastea S.r.l. e trasmesso alla Città Metropolitana di Roma, al Comune di Roma, alla sezione di Roma di ARPA Lazio e pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D.lgs. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. del D.P.R. 1199/1971).

Il Direttore
ing. Mauro Lasagna